

RAPPORTO DEL R. ADDETTO PER L'EMIGRAZIONE
presso i distretti consolari di Ginevra e di Basilea.

(Relazione del Cav. G. DE MICHELIS, sul periodo
ottobre 1904-aprile 1905).

L'Addetto per l'emigrazione nella Svizzera, nominato con regio decreto 29 settembre 1904, entrò in funzione il 1° ottobre susseguente. Egli ha la sua sede abituale a Ginevra. La sua zona d'azione, per quanto riguarda l'assistenza pratica e diretta degli emigranti, non si estende finora che ai cantoni di Ginevra, Vaud, Neuchâtel, Friburgo (compresi nel distretto consolare di Ginevra) e ai cantoni di Basilea, Soletta, Argovia, Lucerna, Zugo, Svitto, Untervaldo e Uri (compresi nella circoscrizione consolare di Basilea).

Molto numerosi sono gli Italiani residenti in questa zona; il censimento federale del 1900 li fa ascendere a oltre 46 mila. Durante la stagione dei lavori edilizi oltrepassano i 60,000.

Servizio degli infortuni sul lavoro.

È questo uno degli argomenti di maggior interesse per i nostri emigranti: basti dire che nel 1902 gl'infortuni sul lavoro in Svizzera asciesero alla cifra di 23,092. Il mio rapporto apparso nel *Bollettino dell'Emigrazione*, n. 12, anno 1903, contiene una statistica la quale rende conto tanto della importanza della questione, quanto degli inconvenienti numerosi a cui sono esposti i poveri operai sinistrati e le loro famiglie.

Questi inconvenienti sono parecchi e gravi. A porvi riparo occorrerebbero non pochi provvedimenti, che già in parte sottomisi allo

esame del regio Ministero degli affari esteri e al regio Commissariato dell'emigrazione.

In generale gli inconvenienti si riassumono così:

riluttanza delle Compagnie di assicurazione o dei padroni nella liquidazione equa e sollecita dell'indennizzo-salario o dell'indennizzo per invalidità, approfittando spesso dell'ignoranza e del bisogno dei nostri operai;

mancanza da parte di questi di conoscenza delle norme principali della legge (non poco complicata, del resto) sugli infortuni, mancanza che è origine di controversie, processi e perdita del diritto allo indennizzo;

tendenza dei sinistrati di ricorrere, direttamente, o per consiglio di uffici pubblici e di autorità, all'assistenza di un avvocato, il quale, quasi sempre, lascia prolungare la vertenza (non curandola, con la dovuta premura, a causa dell'esiguo compenso che può dare o dei disborsi non lievi che può imporre), trascura la ricerca di una transazione, essendo sempre proclive al processo (che si trascina per parecchi mesi), e si fa pagare poi gli onorari della opera sua;

insufficienza di nozioni speciali e mancanza di onestà nei numerosi "agenti di affari", indigeni ed italiani (pullulanti ogni giorno più) i quali fanno gli incettatori degli infortuni ed arrivano a ridicole transazioni, quando non rovinano la causa, o non truffano il sinistrato;

mancanza quasi totale di sorveglianza efficace da parte delle autorità svizzere, non essendovi ispettori speciali per i lavori edili, le imprese e le costruzioni analoghe; ed insufficienza di tutela da parte dei regi Consoli i quali — e non per colpa e mal volere, ma per forza delle cose — non conoscono e non possono, perciò, occuparsi che dei casi di infortunio che vengono loro affidati (e sono pochissimi) direttamente.

La questione degli infortuni è dunque degna del massimo interessamento.

Si sa, infatti, che gli uffici consolari non possono occuparsi che dei casi i quali vengono loro rimessi dall'interessato o dalle autorità. Ma, pur troppo, essi non hanno tempo per trattare *direttamente* l'infor-

infortunio e, troppo spesso, devono trasmetterlo ad un avvocato. Quale è, allora, il vantaggio per il sinistrato di ricorrere all'autorità consolare o diplomatica, se non otterrà un risparmio di spese, nè amorevolezza nella sorveglianza de' suoi interessi, cadendo nelle mani del legale al quale era sfuggito? Nè bisogna dimenticare, poi, che, nei casi mortali e nei casi gravi, è necessario un sopraluogo (per appurare la eventuale colpa del padrone o dell'operaio) ed in parecchi altri — se si vuol ottenere un buon risultato — occorre recarsi, e magari parecchie volte, alla sede della agenzia assicuratrice, visitare il sinistrato se è degente all'ospedale, fargli fare un certificato medico, provvedersi di prove testimoniali, ecc. Tutte cose difficili ad attuarsi specie quando l'infortunio accade lungi dalla sede consolare.

Il regio Addetto ha voluto perciò organizzare un servizio di assistenza dei sinistrati, e si onora di poter dire che lo scopo suo è stato raggiunto, poichè si è messo in grado di poter sorvegliare e fare una inchiesta su tutti i casi di infortunio successi nella sua zona di lavoro, e sul modo col quale vengono liquidate le indennità.

Il regio Addetto ha fatto una cernita e stabilite le fonti delle sue ricerche: le pratiche dapprima fatte presso le autorità cantonali non ebbero fortuna, ma egli ha potuto arrivare, per altra via, al medesimo risultato, non senza molte ricerche e vincendo non poche difficoltà.

Non appena accade un infortunio, egli ne è subito informato, e scrive tosto una lettera al sinistrato oppure alla famiglia per avvisarli che si tiene *gratuitamente* a loro disposizione per tutelare i loro interessi nel modo più sollecito e migliore. Se la liquidazione dell'indennizzo procede regolarmente, il sinistrato non ha bisogno di questo intervento; se sorgono divergenze o difficoltà, egli sa a chi rivolgersi, e si mette in rapporto col regio Addetto. Questi, occorrendo, procede subito a un sopraluogo (nei casi mortali o gravi, sempre), dà gli opportuni consigli, istruisce il sinistrato sul modo in cui dovrà contenersi per non perdere il diritto alla indennità, si fa rilasciare procura (specie quando si tratta di casi mortali e di eredi lontani) e si mette in relazione colle Società assicuratrici, addivenendo alla liquidazione amichevole della vertenza.

È bene osservare come i regi Consoli non possono, invece, ricevere delle procure per affari privati (come gli infortuni) e non potrebbero, perciò, trattare queste vertenze con larghezza di mosse come l'Addetto che, agendo come privato, non è investito di responsabilità ufficiale.

Quando, dopo aver cercato un'intesa amichevole, questa fallisce, allora l'Addetto redige egli stesso la domanda di ammissione al gratuito patrocinio, fa scegliere uno degli avvocati di cui è sicuro, e sorveglia il sollecito svolgimento della causa. A tale uopo egli ha stabilito un servizio medico-legale nei capoluoghi dei cantoni appartenenti alla sua zona attuale d'azione.

Finora il regio addetto, su 83 casi trattati, non ha fatto che un processo solo, poichè il divario fra la somma offerta e quella spettante per legge era troppo rilevante; processo che è tuttora in corso (Sartoris).

Le altre cause, quando non si trattava di pretese infondate, furono liquidate sempre con transazioni amichevoli. Ed è bene aggiungere che esse sono state sempre favorevoli ai sinistrati, grazie al prestigio che viene all'Addetto dalle sue funzioni ufficiali. Si potrebbe ricordare un caso tipico (Boschi) pel quale andarono fallite le pratiche di un eminente avvocato e di un intelligente sacerdote italiano. Ripresa la pratica dal regio Addetto, questi, in pochi giorni, otteneva quel congruo indennizzo che era stato rifiutato e ritenuto non possibile ad ottenere. Altre volte furono riprese vertenze già chiuse con una liquidazione, ottenendo un'indennità suppletoria (Marchetti, Janton, Dal Zotto).

In conclusione: i sinistrati non incorrono in alcuna spesa, e ricevono subito il loro denaro, quasi sempre senza processi e senza lunghe e disastrose attese.

La completa organizzazione di questo servizio spiega il fatto delle numerose vertenze di infortunio affidate al regio Addetto; in sei mesi ha trattato personalmente 83 casi, liquidando una somma complessiva di franchi 41,813. 70.

Ma l'opera di questo funzionario non sarebbe completa se gli sfuggissero gli altri casi che possono perdersi per via, accaparrati da intermediari disonesti od ignoranti, o da avvocati senza scrupolo.

Grazie ad un accordo intervenuto privatamente, il regio Addetto prende ogni settimana notizia di tutti i casi d'infortunio controllati dalla autorità, sorvegliando il modo con cui essi vanno svolgendosi ed esaminando poi — a suo tempo — la indennità per essi accordata. È così che egli è intervenuto più volte — come si disse — per far riaprire vertenze già chiuse, ottenendo nuove somme; è così che può sorvegliare in modo pratico, doveroso e serio, gli interessi di tutte le nostre povere vittime di infortunio.

Sebbene l'esistenza del regio Addetto e l'azione di lui sieno finora quasi ignorate dagli emigranti, il servizio dei casi di infortunio ha dato i risultati seguenti:

Casi di infortunio sorvegliati (dal 1° gennaio al 31 marzo) . .	235
Casi trattati direttamente e completamente (dal 1° novembre al 30 aprile)	83

Di questi casi, 63 sono ultimati e 20 sono tuttora in via di trattazione. Di quelli già terminati, 11 erano basati su richieste illegali, altri richiesero soltanto lo studio dei documenti ed il consiglio legale. Altri, invece, diedero luogo a trattative e pratiche lunghissime e noiose, comprensibili solo da chi sappia quale terribile vespaio sia la legge svizzera sulla "responsabilità civile dei fabbricanti". I soli casi di infortunio costrinsero l'Addetto a scrivere 323 lettere in 5 mesi. Furono fatte 21 transazioni con esito favorevole agli operai e per una somma di franchi 41,813.70. Altri tre casi vennero preparati con tre transazioni per una somma di franchi 5425, ma i sinistrati preferirono fare il processo.

L'esito materiale di questo lavoro fu il seguente:

Indennità fatte pagare dal regio Addetto. . . Fr.	32,458.70
Somme fatte recuperare dal regio Addetto . . .	9,355. .
Totale . . . Fr.	<u>41,813.70</u>

Gli operai hanno economizzato il denaro che avrebbero dovuto spendere per le spese ed onorari di avvocati; senza contare che non hanno atteso il loro indennizzo che per pochi giorni soltanto. Si può

anche dire che le liquidazioni fatte, sarebbero state ottenute difficilmente, in altro modo, così favorevoli e sollecite (1).

In complesso, l'Addetto fu in viaggio, per inchieste e sopralluoghi, 86 giorni in 7 mesi.

Servizio delle Inchieste operaie.

Mercedi, alloggi, lavoro, vertenze, scioperi. — Altra delle mansioni dell'Addetto era quella di " visitare fabbriche, opifici, miniere, ferrovie, opere pubbliche e private d'ogni specie, per accertare la situazione materiale e morale dei nostri operai e giornalieri, e per determinare se questi possono accettarvi impiego ed a quali condizioni „.

Sebbene la questione degli infortuni abbia assorbito gran parte della sua attività, il regio Addetto ha proceduto a parecchie inchieste del genere, sempre d'accordo — quando era necessario — e col gradimento del regio Console del distretto.

Eccone l'elenco:

Condizioni igieniche della fabbrica X... frères, a Ginevra. — Un caso di supposto saturnismo in un'operaia italiana ha suggerito l'idea di una visita in questo opificio e di una ispezione sanitaria che diede risultati negativi. Non pertanto il regio Addetto fece controllare questi risultati che vennero confermati. In caso contrario avrebbe fatto un rapporto alla competente autorità per i necessari provvedimenti.

Inchiesta sanitaria sui dormitori di operai italiani a Ginevra. — La questione era importante. Il regio Addetto fece un'inchiesta che durò parecchie notti, ed i risultati della quale, poco confortevoli, sono consegnati nel rapporto fatto alla autorità competente, che potrà opportunamente provvedere.

(1) All'atto di correggere le bozze della relazione (agosto 1905) si deve notare che questo servizio di assistenza per gli infortuni ha assunto eccezionale importanza. I casi sorvegliati sono ora 675, quelli direttamente trattati più di 200. Le somme riscosse oltrepassano le 90,000 lire. Le lettere scritte 1060. Questo in soli 10 mesi di servizio. (Nota dell'Addetto).

Inchiesta sulle mercedi della fabbrica Cailler, a Broc (Gruyère). — Una lunga campagna giornalistica aveva esposto le tristi condizioni di lavoro e le basse mercedi dell'opificio in parola. Vi furono in proposito comizi e dimostrazioni. Si fece un'inchiesta i cui risultati fecero diminuire alquanto le fosche tinte con cui si era dipinta pubblicamente la situazione delle 500 ragazze italiane minorenni colà occupate. Uno speciale rapporto fu inviato anche al regio Console generale competente, d'accordo col quale l'inchiesta fu fatta.

Inchiesta sui dormitori femminili a Botterens ed a Broc (Gruyère). — La stessa campagna giornalistica aveva esposto le tristissime condizioni igieniche dei dormitori collettivi e del cibo che in essi si forniva alle 450 (1) minorenni italiane colà agglomerate. Una accurata inchiesta diminuì i timori suscitati da quella pubblicazione. La voce dei passaporti *falsi* consegnati a minorenni fu dimostrata infondata. Speciale rapporto fu inviato anche al regio Console generale competente.

Inchiesta sugli scioperi in Svizzera. — Il regio Ufficio del lavoro presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha affidato all'Addetto l'incarico di procedere ad un'inchiesta sugli scioperi nella Svizzera. Mentre accudisce alla compilazione di una statistica per gli scorsi anni, il regio Addetto ha già redatto un primo rapporto sugli scioperi dei primi mesi del 1905 che verrà pubblicato in uno dei prossimi numeri del *Bollettino del lavoro*. Inoltre il regio addetto pubblica nel suo *Bollettino* settimanale l'elenco degli scioperi e vertenze in corso e le fluttuazioni del mercato operaio.

Inchiesta sullo sciopero murario di Vevey. — Una inchiesta fu fatta sulle cause e sulla fisionomia di questo importante movimento operaio, affidata ad analogo rapporto.

Inchiesta sulle condizioni del mercato del lavoro in Svizzera. — Con accurata indagine il regio Addetto ha assunto informazioni sulle condizioni del mercato del lavoro in Svizzera, e si tiene al corrente del

(1) Le altre 50 erano disseminate nel villaggio.

movimento quotidiano che si effettua nelle costruzioni edilizie e nei grandi lavori in cui si impiega la maggior parte della emigrazione temporanea italiana..

Servizio delle informazioni sul lavoro (Bollettino del lavoro).

Dallo studio sulle condizioni del mercato del lavoro ha tratto origine la pubblicazione che il regio Addetto va facendo sotto il titolo di " Bollettino del lavoro „, e che viene inviata agli Uffici consolari ed ai Segretariati ed Uffici delle Opere di assistenza in Svizzera.

In essa si rende conto, ogni settimana, delle costruzioni edilizie e delle grandi opere in corso, coll'aggiunta, però, del nome dell'imprenditore o del proprietario e della data dell'inizio del lavoro.

In tal modo riuscirà facile agli Uffici suddetti di tenersi al corrente delle località dove, con certezza, un dato numero di operai può essere occupato, per potervi proficuamente indirizzare i disoccupati, facilitandone la distribuzione nei luoghi di lavoro. Si eviterà il richiamo di operai là dove il bisogno di essi non è sentito, e la orientazione sicura e pronta di quelli che già si trovano sul territorio elvetico.

Il " Bollettino „ reca in ogni numero notizia delle località nelle quali la mano d'opera è eccessiva e di quelle dove sono scoppiati gli scioperi o si trovano in corso delle vertenze operaie affinchè colà non si dirigano nuove braccia.

In tal modo l'Addetto ha ottemperato al terzo incarico affidatogli dalle Istruzioni ministeriali, quella cioè, di " tenersi costantemente informato delle condizioni del lavoro nella circoscrizione assegnatagli „ (1).

(1) Al momento di correggere le bozze della relazione (agosto 1905) si deve aggiungere che anche questo servizio è divenuto molto importante grazie alla intesa intervenuta fra l'Addetto e la " Federazione muraria „ da una parte e fra costui e gli " Impresari svizzeri „ dall'altra, per la ricerca e l'impiego degli operai. Già, a parecchie riprese, furono collocate in tal modo, centinaia di operai. D'altra parte l'Addetto ha notizia esatta dei bisogni del mercato del lavoro e ne dà contezza settimanale alle Società ed uffici interessati. L'anno venturo questo servizio permetterà di conoscere il quantitativo di braccia necessarie ai lavori e le località dov'esse sono richieste, *prima dell'inizio della stagione di espatrio.*

(N. dell'Addetto).

Inchieste e pratiche diverse.

Parecchie altre questioni furono trattate dal regio Addetto a vantaggio della emigrazione operaia. Fra esse hanno assunto non lieve importanza le seguenti:

Inchiesta sulle truffe dell' " Ufficio italiano „ di Losanna. — Dopo pochi giorni dalla nomina, il regio Addetto fu pregato da alcune persone di assumere la tutela degli interessi di due connazionali i quali avevano affidato all'Ufficio suddetto (che si faceva passare, ed era di fatti ritenuto, per un Segretariato regolare dell' " Opera di assistenza degli operai emigrati „) la missione di addivenire alla liquidazione di due casi di infortunio. Il regio Console generale d'Italia a Ginevra autorizzò l'Addetto a compiere un'inchiesta a Losanna, anche per conto del suo dicastero.

Condotta la delicata missione col dovuto riserbo, l'Addetto venne nella persuasione che il direttore dell'Ufficio aveva defraudato quattro operai sinistrati di 9645 lire, somma percepita in loro nome e dietro loro mandato; che molti altri casi, a lui affidati, stavano per incorrere nello stesso scioglimento, e che l' " Opera di assistenza „, ignara di quanto si passava, andava esponendosi a sopportare le conseguenze di tali imprese. Appurò inoltre l'Addetto, che il direttore dell'Ufficio aveva istituito una agenzia consimile a Friburgo e stava per fondarne altre due, una a Basilea e l'altra a Berna od a Lugano.

Sporta querela da uno dei derubati, il direttore dell'Ufficio veniva arrestato, e trovasi tuttora in carcere in attesa di processo, dopo aver fatto le più ampie confessioni. I quattro defraudati vennero indennizzati da una elargizione fatta da Monsignor G. Bonomelli: uno di essi ha ottenuto inoltre dalla Compagnia di Assicurazione un supplemento di indennità di lire 3650.

Questa inchiesta ha permesso di scoprire la esistenza di parecchie agenzie e di non pochi " intermediari „ dello stesso stampo. Allo scopo di renderne meno pericolose le gesta, il regio Addetto prese i provvedimenti di cui qui appresso è cenno.

Pratiche pel pagamento delle indennità. — Ha potuto ottenere che le Agenzie e Compagnie di assicurazione procedano al pagamento di queste indennità pel tramite degli impresari o padroni, oppure per quello dell'Ufficio Consolare italiano della circoscrizione. Si eviteranno le truffe degli intermediari o le esose senserie.

Misure preventive per diminuire gli infortuni. — Il regio Addetto si occupa di questo importante argomento e, fra altro, ha presentato una memoria alle autorità competenti, perchè venga regolata, con apposite istruzioni, la costruzione dei ponti mobili in legno adoperati nei lavori edilizi, e che sono causa di tanti infortuni.

Impianto del servizio medico e legale. — Il regio Addetto ha impiantato un servizio medico e legale nei capoluoghi dei Cantoni, con persone di fiducia. Una tabella con le indicazioni all'uopo necessarie è a disposizione degl'interessati.

Concorso alla Esposizione di Milano. — Il regio Addetto è stato incaricato dal Comitato della Esposizione di organizzare il concorso degli espositori residenti in Svizzera, specie per quanto si riferisce alla sezione "Previdenza", e per quanto concerne il concorso bandito dalla Associazione degli industriali "per i mezzi migliori per prevenire gli infortuni sul lavoro".

L'opera del regio Addetto fu richiesta oltre che dai due regi Consoli di Basilea e Ginevra, dagli Istituti seguenti: Ufficio del lavoro, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio; Segretariato dell'emigrazione in Belluno; id. di Feltre; Segretariato del Popolo di Bergamo; Opera di assistenza degli operai emigrati in Europa e nel Levante di Torino; Consorzio per la tutela degli operai emigrati di Milano; parecchie altre Associazioni in Italia ed in Svizzera, Sindaci, ecc.

Per dare un'idea del "Bollettino del lavoro", pubblicato dall'addetto ne riproduciamo qui appresso un saggio.

BOLLETTINO EBDOMADARIO DEL LAVORO

Lavori edilizi, ferroviari o di sterro
incominciati recentemente od imminenti

(Pubblicazione del R. Addetto alla Emigrazione in Svizzera)

PARTE PRIMA — Costruzioni e lavori (1).

(I giornali sono invitati a non riprodurre questa prima parte).

NOME DELL'IMPRESARIO o del proprietario	LOCALITÀ	INIZIO DEL LAVORO
Cantone di Friburgo.		
MM. Gallet Père et Fils	Friburgo	Costruzione parziale imminente
Cantone di Ginevra.		
M. Deriaz, architecte	Genève	Costruzione imminente
M. J. P. Clerc	"	"
M. Dumont, architecte	"	"
M. Derivaz, entrepreneur	"	"
M. Thévenaz, architecte	"	"
M. Cayla, architecte	"	"
M. Fulpius, architecte	"	"
M. V. Sauer	Versoix	"
M. G. Demeule	"	"
M. Camoletti, architecte	"	"
M. E. Bocquet, entrepreneur	"	"
Municipio di Presinge	Presinge	"
M. Elie Debourgogne	Versoix	"
MM. Maurette et Henchoz	Lancy	"
M. L. Statte, charpentier	"	"
M. F. Lucini, entrepreneur	"	"

(1) Dal mese di giugno — per suggerimento del Commissario Generale dell'Emigrazione — è stata aggiunta al *Bollettino* una colonna speciale per indicare anche il *genere* del lavoro e, per conseguenza, la categoria degli operai richiesti ed il mestiere a cui devono appartenere.

(N. dell'A.)

NOME DELL'IMPRESARIO o del proprietario	LOCALITÀ	INIZIO DEL LAVORO
M. Fulpius, architecte	"	"
M. Marc Wicht	Veyrier	"
M. Fulpius, architecte	"	"
MM. Bernasconi et Lorenzini, entrepreneurs	"	"
M. Courtois, entrepreneur	Collonge	"
M. Chiocca, architecte	"	"
M. Chambaz	Meyrin	"
M. Barone, entrepreneur	Lancy	"

Cantone di Lucerna.

E. Abri	Lucerna	27 aprile
J. Bühlmann u. B. Eglin	"	3 maggio

Cantone di Sciaffusa.

Bolli u. Böcherer	Sciaffusa	1 maggio
W. Lunke	"	"
Rob. Schalch, Baumeister	"	"
Allgemeine Konsumgenossenschaft	"	"
H. Sender-Meister	"	"
J. Enderli	Thayngen	1 aprile
L. Ankele	Unter-Hallau	3 aprile

Cantone di Soletta.

Hess	Soletta	2 maggio
Muller und Hänggi	"	"

Cantone di Vaud.

Koller-Weber, a Losanna	Aigle	Costruzione parziale imminente
-----------------------------------	-----------------	--------------------------------

Cantone di Zurigo.

J. Greutert	Bulach	29 aprile
C. Kuhn zum "Freihof"	Birmensdorf	"
J. Hes und Co., Hafnerstr. 31	Zurich III.	"
A. Friedli, Minervastr. 25	"	"
G. Eichelberg, Gartenhofstr. 17	"	"

NOME DELL'IMPRESARIO o del proprietario	LOCALITÀ	INIZIO DEL LAVORO
Blumer und Co., Winterthurstr. 153 . .	Zurich III. . .	2 maggio
Der Gemeinderat	Bertschikon . .	"
Mech. Bindfadenfabrik Schaffhausen . .	Feuerthalen . .	"
Mech. Bindenfabrik	Flurlingen . .	"
Ommerli	Winterthur . .	"
Direktion der Schweiz. Lokomotivfabrik	"	"
C. Wachter-Germann	"	"
L. Hess.	"	"
A. Waldvogel	"	"
H. Schulthess-L'Hardy	"	"
J. Landolt	Zollikon . . .	*
J. Frymann	Zurigo II . . .	"
Witwe Muller im Behmer	Birmensdorf . .	5 maggio
J. Greutert	Bulach	"
Löwenbrau Dietikon A. Ges.	Dietikon . . .	"
Rob. Alder sen. im Oberdorf	Kusnacht . . .	"
F. A. Jelmoli-Blass, Seefeldstr.	Zurigo	"
Girardet, Walz u. Co. Stauffacherquai .	"	"
A. Bartholomé-Arter, Clausiusstr. No. 44	"	"

PARTE SECONDA — Lavori progettati.

Località	Cantone	Genere del lavoro	Inizio probabile e costo
Preonzo	Ticino	ponte in pietra	autunno
Meiringen-Grindelw	Berna	ferrovia	5,400,000
Locarno Vallemaggia	Ticino	ferrovia	?
Laufenburg	Argovia	forze idrauliche	inverno 1906
Gais-Alstetten	App. S. Gallo	ferrovia a sc. ridotto	1,000,000
Heiligkreuz	San Gallo	ferrovia	autunno
Sion-Gesseney	Vallese	ferrovia a sc. ridotto	6,000,000
Appenzello-Saentis	Appenzello	funicolare elettrica	4,500,000

Nell'attesa che il *Bollettino* precisi, volta a volta, la data dell'inizio di questi lavori, gli Istituti di assistenza possono approfittare di questa indicazione per le preventive opportune pratiche di informazione.

PARTE TERZA — Scioperi e vertenze.

— A *Porrentruy* (Berna) i manovali e muratori hanno dichiarato lo sciopero chiedendo parecchie migliorie, fra cui il salario minimo e la giornata di 10 ore.

— A *Montreux* gli operai pittori-stuccatori del fabbricato si sono messi in sciopero.

— A *Montreux* continua la vertenza fra operai e padroni falegnami.

— A *Basilea* continua lo sciopero dei muratori e manovali.

— Ad *Appenzello* manovali e muratori hanno presentato un memoriale ai padroni chiedente notevoli migliorie, fra cui la riduzione della giornata di lavoro a 10 ore.

— A *Rapperswil* la situazione tra capimastri ed operai muratori e manovali è tesa: non è neppure improbabile uno sciopero.

— A *Losanna* è terminato lo sciopero degli scultori e modellatori del fabbricato.

— A *Basilea* è terminato lo sciopero dei carpentieri e dei pittori del fabbricato.

PARTE QUARTA — Avvertenze.

— Si avvisano gli operai residenti in Italia che faranno cosa prudente a chiedere informazione alle autorità italiane del Regno o della Svizzera, o al regio Addetto prima di accondiscendere all'appello che potrebbe esser loro rivolto per venire a lavorare nel territorio della Confederazione.

Sarà bene che tali inviti sieno preceduti, prima di essere accolti, da una inchiesta sulle condizioni della località, del lavoro, del salario e sulla solvibilità degli impresari.

— L'emigrazione di lavoratori è sconsigliabile nelle località svizzere dove sono in corso di accomodamento vertenze o scioperi e cioè a Basilea, Porrentruy, Montreux, Appenzello, Rapperswil, St-Blaise, Sursee, ecc., ed, in generale, in tutta la Confederazione.

— Gli italiani residenti nei cantoni di Basilea città e Basilea campagna, Soletta, Argovia, Lucerna, Zugo, Svitto, Unterwaldo, Uri, Ginevra, Vaud, Neuchâtel e Friburgo debbono rivolgersi subito, nei casi di *infortunio sul lavoro* al regio Console generale di Basilea o di Ginevra, nella circoscrizione del quale essi si trovino.

Questi incaricano il regio Addetto alla emigrazione, delle trattative presso i padroni e le Società assicuratrici — senza *spese di sorta* per i sinistrati — sia per addivenire alla liquidazione della indennità, sia per far ottenere alle vittime o alle loro famiglie il gratuito patrocinio avanti ai Tribunali svizzeri.

Il regio Addetto, dietro avviso dei regi Consoli suddetti, si reca — quando occorra e sempre *gratuitamente* — nelle diverse località dei Cantoni, per compiere sopralluoghi, inchieste e le altre pratiche inerenti al sinistro.

In conseguenza, gli italiani vittime di infortunio, o le loro famiglie, sono invitati a dare del fatto immediato avviso, se vogliono che i loro interessi sieno prontamente e nel modo migliore tutelati.

— Possono rivolgersi al regio Addetto — Case Stand, 36, Genève — tutti gli operai che abbiano delle controversie per salario coi loro padroni, per mancato pagamento di giornate o per altri motivi nei quali l'intervento imparziale del funzionario governativo possa essere utile per evitare il ricorso dispendioso alle vie giuridiche.